

■ **JOPPOLO** Critiche all'amministrazione: «Non ha agito per il bene della collettività»

Antenna, richiesta d'accesso agli atti

Presentata da un gruppo di cittadini della frazione Coccorino: «Non c'è chiarezza»

JOPPOLO - Trasparenza. È questa la semplice richiesta dei cittadini della frazione Coccorino nei confronti dell'amministrazione comunale ad un anno dall'installazione di un impianto a servizio della telefonia mobile.

«La vicenda - c'è scritto nella richiesta di accesso agli atti - è stata fin dall'inizio ricca di incresciosi equivoci che hanno portato ad un susseguirsi di domande, seguite da risposte poco chiare».

La prima preoccupazione riguardante il citato impianto, è nata ancora prima dell'inizio dei lavori. C'era la volontà, infatti, da parte degli organi competenti di collocare la citata struttura in un territorio limitrofo al centro abitato, cosa che non ha convinto la popolazione che si è fermamente opposta. A porre ulteriori dubbi è stata la scelta di avviare la costruzione «in un territorio di proprietà del padre dell'ex vicesindaco, attuale presidente del consiglio comunale, ponendo - come viene espresso sempre dai sottoscrittori della richiesta di accesso agli atti - gli interessi privati di fronte

a quelli pubblici».

Vi era, inoltre, un accordo, con tanto di verbale redatto e sottoscritto dai rappresentanti comunali, dai rappresentanti dell'azienda coinvolta e da alcuni cittadini, in cui il Comune dichiarava la disponibilità a cedere un terreno di proprietà all'azienda, la quale accettava tale proposta. Ciò avrebbe aiutato a mantenere l'impianto più lontano dal centro abitato ed inoltre, con la nuova entrata nelle casse comunali del canone di affitto, si sarebbe potuto finanziare qualche lavoro di pubblica utilità.

A questo punto il Comune si è ritrovato ad affrontare le spese per il ricorso davanti al Tar e, a seguito del rifiuto da parte dell'Ufficio Tecnico di consentire l'installazione nel terreno privato, su suggerimento dell'azienda preposta, ad assumere un tecnico esterno all'amministrazione al fine di regolarizzare l'appezzamento di terreno da concedere in locazione.

A seguito di tutte queste vicissitudini riscontrate ancora prima della messa in atto del progetto, ciò

che si evince è che la cittadinanza «si sta scontrando con un clima omertoso che potrebbe celare azioni distorte». La domanda, quindi, che attualmente la popolazione si pone è se l'amministrazione abbia «ricevuto ulteriori richieste autorizzative e, di conseguenza, cosa abbia fatto il Comune a riguardo». La richiesta presentata per iscritto da alcuni cittadini di Coccorino è molto semplice, ovvero poter «esercitare il diritto di accesso agli atti ai sensi dell'articolo 22 della Legge 241/1990, nonché ai sensi della legge introduttiva del cosiddetto accesso civico generalizzato».

Il fine dei promotori dell'iniziativa, in conclusione, è quello di poter confrontarsi in maniera trasparente e serena con il sindaco Carmelo Mazza, per portare alla luce «i contorni non poco chiari di una vicenda che interessa tutta la popolazione coccorinese».

Perciò, il primo cittadino viene nuovamente esortato a convocare, a stretto giro, un'assemblea pubblica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA